



CODICE MECCANOGRAFICO:VR1A003009

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

2022-2025

PROGETTO EDUCATIVO ANNO SCOLASTICO 2022-2023

“DA COSA NASCE COSA”



L'OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE PARITARIE F.I.S.M.:
UN PROGETTO DI ISPIRAZIONE CRISTIANA



Scuola Paritaria Lgs. 62/2000 con Decreto prot N. 488/5419 DEL 28/02/2001
Via F.lli Canestrari n. 18 - Fraz. Castion
37010 COSTERMANO SUL GARDA VERONA
C.F. e P. IVA 0227245023 Tel. e Fax 045/7200350
e-mail: infanzia.castion@gmail.com PEC: doncanestrari.castion@pec.fismverona.it
Sito Web: <https://scuolainfanziaidoncanestraricastion.weebly.com>



INDICE

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA	p.3
PROGETTO EDUCATIVO	p.4
I fondamenti ideali, culturali e pedagogici	
Premessa	
Le Fonti	
Principi fondamentali	
Principi ispiratori	
Il servizio delle insegnanti nella scuola	
LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA F.I.S.M. RICONOSCE NEI GENITORI	p.8
I PRINCIPALI EDUCATORI DEI FIGLI	
Condivisione con i genitori	
Formazione dei genitori	
LA SCUOLA PARITARIA F.I.S.M. NELLA COMUNITA' ECCLESIALE E CIVILE	p.9
ORGANIZZAZIONE GENERALE, STORIA E VITA DELLA SCUOLA	p.10
Storia Della Scuola	
Il Contesto: La scuola nella realtà Socio-Ambientale	
Ubicazione e caratteristiche architettoniche	
Spazi interni ed esterni	
RISORSE UMANE, PROFESSIONALI, ECONOMICHE DISPONIBILI	p.12
Organigramma Scuola	
Regolamento Scuola	
Risorse Finanziarie	
Calendario scolastico	
Organi collegiali	
Norme per la sicurezza degli ambienti	
Rapporti con la F.I.S.M. provinciale	
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI	p.22
Bambini e bambine suddivise per età	
La giornata del bambino	
Piano di accoglienza	
L'osservazione sistematica e la conoscenza del bambino	
La metodologia di lavoro	
I contenuti	
CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE	p. 27
Continuità orizzontale	
Continuità verticale	
PROGETTI FONDATIVI CHE PERMANGONO OGNI ANNO, CON OPPORTUNE VARIAZIONI	p. 28
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	p.29
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p.32
I CAMPI DI ESPERIENZA	p.32
LA DOCUMENTAZIONE	p.38
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	p.38
INCLUSIONE SCOLASTICA	p.39
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI DISABILI	p.39

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



CHE COS'È IL P.T.O.F.

L'art.1, comma 2 e seguenti, della legge 107 del 13 luglio 2015 definisce che tutte le scuole sono chiamate a predisporre e redigere il PTOF ossia il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In esso abbiamo esplicitato tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra scuola dell'infanzia.

FUNZIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. La funzione è pertanto quella di consentire alle famiglie di far conoscere ed illustrare tutti i servizi offerti dalla nostra scuola, i suoi doveri ed i suoi diritti consentendo al personale di identificarsi con il progetto didattico della scuola. Il Piano dell'Offerta Formativa è quindi un documento dinamico che viene aggiornato di anno in anno che consente di registrare l'attività della scuola dell'infanzia e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

DA CHI È ELABORATO

Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni. È strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative. Il Piano è discusso e approvato dal Collegio dei Docenti, fatte salve le competenze reciproche. I precedenti riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in P.T.O.F.

PROGETTO EDUCATIVO

“...L'educazione non può essere efficace se non aiuta il bambino ad aprire se stesso alla vita.” (M.Montessori)

I FONDAMENTI IDEALI, CULTURALI E PEDAGOGICI

PREMESSA

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere *“gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”* (articolo 3).

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3)

competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale . Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita." (da *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, settembre 2012).

In particolare il presente progetto educativo esprime e definisce l'identità della nostra scuola dell'infanzia paritaria. Questa si sviluppa come espressione di una Comunità che si è assunta l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione dell'infanzia. Essa si propone come uno fra i mezzi importanti con cui la chiesa, ed in concreto la "Chiesa locale" attua la sua missione di salvare l'uomo ed in particolare "suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e di carità". GR. E n. 8.

Perciò la Scuola dell'infanzia è un luogo di formazione umana e cristiana, affidata alle insegnanti che si fanno testimoni dei valori di fede proposti dal Vangelo.

La Scuola, integrando l'opera della famiglia che rimane responsabile dell'educazione dei figli, promuove e attua, senza scopo di lucro, l'educazione integrale del bambino, ispirandosi ai valori evangelici.

Ne consegue che la scelta della nostra Scuola dell'infanzia persegue lo scopo di dare ai bambini una educazione umana di ispirazione cristiana. E' questo intento che qualifica e coordina la collaborazione di genitori e insegnanti.

LE FONTI

La Scuola Cattolica rientra nella missione salvifica della Chiesa, la quale si compie nella stretta unione tra l'annuncio di fede e la promozione dell'uomo e trova, per questo, particolare sostegno in quello "strumento" privilegiato che è la Scuola Cattolica, volta alla "formazione integrale dell'uomo".

....La Chiesa, in un corretto rapporto con le realtà temporali e con la loro legittima autonomia, svolge la propria missione evangelizzatrice non soltanto nei confronti della scuola, ma anche attraverso la scuola. (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 11)

E 'necessario... "che le Scuole Cattoliche abbiano un loro preciso e coerente progetto educativo, e indicare i criteri che ne garantiscono l'ispirazione cristiana". (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 15)

La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della Scuola Cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva. (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 34)

...Nella Scuola Cattolica i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega educativa, (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia) "il

diritto/dovere dell'educazione appartiene ai genitori (cfr. Costituzione italiana, art. 30 e 31) che non possono mai rinunciare a esercitarlo" e sono a pieno titolo membri della comunità educante. (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 43)

...Il diritto di libertà e di cultura, appartiene ad ogni uomo e ad ogni legittimo gruppo umano, in particolare alle famiglie, e va quindi non solo riaffermato come principio, ma reso anche effettivo. (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 12)

...La scuola ha nei confronti dell'azione familiare un compito sussidiario e integrativo...La scuola assume anche il compito di rimotivare la partecipazione dei genitori, incoraggiando la loro presenza a scuola nella vita degli organismi collegiali ma anche in tutte le molteplici quotidiane opportunità del dialogo scuola/famiglia. Solo così si diffonderà e radicherà come tradizione una cultura della partecipazione. (cfr. Fare pastorale della scuola oggi in Italia n. 37)

Gli alunni sono protagonisti primari del cammino culturale e formativo proposto nella Scuola Cattolica, e quindi devono partecipare all'elaborazione e all'attualizzazione di tale cammino, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età. Bisognerà perciò individuare forme e spazi, anche nuovi, che rendano la loro partecipazione reale e coerente con i criteri di comunione cui la Scuola Cattolica si ispira. (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 48)

...L'integrazione funzionale tra scuola e famiglia rappresenta, infatti, la condizione essenziale in cui vengono messe in luce e sviluppate tutte le potenzialità che il bambino rivela con l'uno e con l'altro ambiente, compresa la sua apertura al senso religioso e a ciò che tale apertura comporta. (cfr. La scuola cattolica oggi in Italia n. 53)

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Scuola Dell'Infanzia "Don Canestrari" offre alle bambine e ai bambini, che la frequentano, un contesto educativo che:

- ha rispetto dell'individualità e delle potenzialità di ciascun bambino;
- accoglie tutti i bambini, anche gli alunni diversamente abili, che vengono inseriti nel gruppo e considerati valori ed elementi di arricchimento per tutti;
- valorizza ogni individuo accogliendolo in un contesto interculturale volto a evidenziare e sostenere le particolarità di ciascuno come valori positivi e costruttivi;
- alimenta la creatività e l'originalità;
- considera le diversità individuali come indicatore di bisogni particolari;
- si adopera perché ognuno riceva le attenzioni più adeguate ai bisogni personali.

PRINCIPI ISPIRATORI

La Scuola dell'Infanzia "Don Canestrari" segue quanto indicato dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione*, settembre 2012: "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

In particolare la nostra scuola accoglie anche alcuni bambini di 2 ½ anni in base alle indicazioni di legge e alla disponibilità dell'ambiente. La nostra scuola dell'infanzia affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti nel Vangelo e si ispira ai principi del Concilio Vaticano II°. È un'istituzione educativa dove la persona (il bambino) è centrale e costituisce il

criterio regolatore ed ispiratore di tutta l'educazione. Quest'ultima implica la tutela ed il rispetto d'ogni creatura concepita nell'insieme dei bisogni e del suo potenziale umano.

La scuola di ispirazione cristiana, come la nostra, riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita dalla Costituzione, e con spirito di servizio, ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di partecipare e collaborare alla realizzazione del progetto educativo. Nello specifico la Scuola Dell'Infanzia "Don Canestrari" si adopera per favorire il raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo promuovendo lo sviluppo **dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.**

"Consolidare l'identità" significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. *(indicazioni nazionali 2012)*

IL SERVIZIO DELLE INSEGNANTI NELLA SCUOLA

Il personale della scuola trova il modo di attuare la sua funzione docente, esplicando "una pienezza professionale meditata, che esige autonomia, capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura alle innovazioni, costume di ricerca e di sperimentazione" (cfr. Fare pastorale della scuola oggi in Italia n. II)

Le insegnanti promuovono la crescita integrale della persona sul modello di Cristo, proponendo i seguenti valori: senso della vita, fede, giustizia, fraternità, condivisione, rispetto di sé e degli altri, libertà e sincerità; favoriscono inoltre un ambiente e un'organizzazione scolastica idonei al conseguimento di tali obiettivi.

Le insegnanti:

- elaborano principi ed orientamenti, criteri e metodi, secondo la pedagogia cristiana seguendo le indicazioni ministeriali

- interpretano la realtà ambientale;
- fanno scoprire l'esigenza sociale e la possibilità di condividere;
- presentano proposte in forme graduali e progressive.

L'opera dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione, dell'intersezione, della scuola e dell'istituto comprensivo, attraverso un cammino serio di formazione permanente. Si richiede "la scelta di fede", "la disponibilità al ruolo educativo" e "la competenza professionale". L'organico del personale è composto dalla responsabile della scuola, dal personale docente e non docente.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA FISM RICONOSCE NEI GENITORI I PRINCIPALI EDUCATORI DEI FIGLI

CONDIVISIONE CON I GENITORI

Come viene sottolineato dalle *Indicazioni Nazionali* "Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

E' quindi nostra grande forza evidenziare che i genitori fanno parte della Comunità educante, che l'educazione avviene con il contributo di diverse esperienze e istituzioni che vanno necessariamente tra loro armonizzate.

La Scuola dell'Infanzia cattolica assolve al suo specifico compito educativo affidandosi alla partecipazione e collaborazione dei genitori, che, pur scegliendo la scuola cattolica, restano "i primi responsabili dell'educazione dei figli". (cfr. S.C.I n. 43) La partecipazione e la collaborazione si esprime così:

- Scelta consapevole della scuola che ha una sua identità e un suo progetto che qualificano la sua proposta culturale e pedagogica.
- Atteggiamento di stima e fiducia dei genitori verso la scuola, che sia per i bambini incitamento per una frequenza serena.
- Conoscenza e condivisione di ciò che la scuola propone per evitare fratture tra l'intervento educativo della scuola e quello della famiglia.

- Aiuto scambievole per realizzare le attività educative.
- Partecipazione agli Organi collegiali e agli incontri di formazione permanente dei genitori.
- La Scuola cattolica guarda con favore le associazioni dei genitori perchè esse possono garantire l'informazione, la documentazione, la continuità, una maggior forza all'istituzione, i necessari collegamenti sul piano ecclesiale e sociale.

Si cerca di proporre, in modo particolare, un rapporto educativo di "collaborazione, condivisione essenziale affinchè vengano messe in luce e sviluppate tutte le potenzialità che il bambino rivela, compresa la sua apertura al senso religioso e a ciò che tale apertura comporta" ...dando vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito di carità e libertà.

FORMAZIONE DEI GENITORI

I genitori partecipano agli organi collegiali e ai corsi di formazione promossi dalla F.I.S.M. e dall'Istituto Comprensivo oltre che dalla scuola stessa che partecipa al "Progetto Benessere" promosso dall'Istituto comprensivo in collaborazione con l'ULSS 9 che vede la presenza di una psicologa disponibile a colloqui con docenti e genitori.

I genitori eleggono i loro rappresentanti ogni tre anni, in occasione del consiglio di plesso come da statuto dell'associazione. Nella Scuola dell'Infanzia sono previste due rappresentanti per sezione. I rappresentanti dei genitori possono indire assemblee nei locali della scuola, previa richiesta alla coordinatrice. I genitori hanno diritto a richiedere incontri, riunioni, colloqui.

LA SCUOLA PARITARIA F.I.S.M. NELLA COMUNITA' ECCLESIALE E CIVILE

LA SCUOLA E LA COMUNITA' PARROCCHIALE

Le famiglie vengono coinvolte nei momenti "forti" dell'anno scolastico, attraverso la preparazione di feste, recite, scenette e Sante Messe condivise con i bambini e con la comunità parrocchiale.

La scuola, inoltre, collabora con la comunità parrocchiale e con quanti convergono e operano in essa.

LA SCUOLA E LA COMUNITA' CIVILE

La scuola collabora con le iniziative promosse dal comune per quanto riguarda la promozione della lettura e l'attività della biblioteca comunale.



ORGANIZZAZIONE GENERALE, STORIA E VITA DELLA SCUOLA

STORIA DELLA SCUOLA

L'Asilo infantile di CASTION di Costermano è stato aperto il 04 novembre 1927, con n. 21 bambini frequentanti (n. 64 nell'inverno), per sollecitazione e opera del Parroco, Don Luigi Canestrari, per desiderio della popolazione, con l'aiuto del Comune e dei Conti Pellegrini, con la presenza e l'opera della Comunità Religiosa delle Suore Orsoline F.M.I. di Verona.



La prima maestra-educatrice dell'Asilo infantile è stata Suor M. Germana Tirapelle e nel 1936 è subentrata Suor M. Teresa Malvezzi.

Con l'aiuto dell'"Opera Maternità infantile" dal dicembre al maggio veniva data la refezione calda ad una trentina di bambini.

I frequentanti, per parecchi anni furono una quarantina e più.

La Comunità "Orsoline" è stata presente dal 19 ottobre 1927 al 27 agosto 1962. L'Asilo è stato chiuso il 28 giugno 1962.

Il 28 ottobre 1967, al suono festoso delle campane, fanno l'ingresso nella parrocchia di CASTION (500 anime circa), le suore della Congregazione "Pie Madri della Nigrizia" accolte con tanta festa dalla popolazione che unita all'arciprete di Garda, vicario di zona, e all'arciprete di Castion Don Iginio Cappelletti vengono attese sul piazzale della chiesa.

Al suono dell'organo, al canto festoso del "Rallegrati Gerusalemme", sono introdotte in chiesa e invitate a prendere posto in banchetti preparati per l'occasione.

Dopo la Santa Messa i sacerdoti e la popolazione accompagnano le suore al "loro asilo", piccolo e povero, ma discretamente attrezzato.

Un bambino dell'asilo dà loro il benvenuto recitando una poesia e offrendo dei fiori bianchi. Anche il conte Pellegrini, parlando a nome di tutta la popolazione, porge il benvenuto alle "nuove" suore, esprimendo la grande gioia per la riapertura dell'Asilo.

Nel 2000 il Comitato di Gestione ha provveduto ad adeguare le strutture della scuola alle nuove normative in materia di igiene e sicurezza.

Inoltre la scuola ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria. Nello stesso periodo ha cominciato ad operare anche personale laico, sempre in collaborazione con le suore della Congregazione "Pie Madri della Nigrizia".

Nell'estate 2009 sono stati realizzati dei lavori di sistemazione del salone della scuola.

Da settembre 2010 il personale della scuola è formato solo da laici in quanto la congregazione "Pie Madri della Nigrizia" ha spostato le suore presenti in un'altra casa per le esigenze interne all'Ordine.

Nell'estate 2015 sono stati realizzati dei lavori strutturali di adeguamento antisismico per rendere la struttura più sicura e accogliente per i bambini.

IL CONTESTO: LA SCUOLA NELLA REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE

La Scuola Dell'Infanzia "Don Canestrari", sorge a Castion Veronese, una piccola frazione del Comune di Costermano. Dista circa 5 Km dal Lago di Garda. La vicinanza al lago la rende zona di turismo e di ricchezza e vivacità culturale.

Le attività svolte dai genitori degli alunni rientrano prevalentemente nei settori secondario e terziario. Ciò rispecchia la caratteristica generale dell'economia della zona che vede ormai ridotta a percentuali irrisorie l'occupazione nel settore primario.

I lavoratori sono impegnati prevalentemente nell'artigianato, nei servizi ed in particolare nei servizi turistici.

Sul piano culturale il territorio offre strutture culturali adeguate e non mancano iniziative propositive e originali (biblioteca, gruppi culturali) alle quali la popolazione partecipa con interesse.

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

La scuola è ospitata in un edificio parrocchiale fatto costruire da Don Luigi Canestrari nel 1928, per il quale essa porta il suo nome. Attualmente è gestito dalla Associazione Gestione Scuola Materna "Don Canestrari".

Negli ultimi anni è stata ristrutturata completamente rispettando la Legge 626.

La scuola si trova nel centro del paese, vicino alla piazza e alla chiesa parrocchiale, ma nello stesso tempo in una posizione tranquilla poiché si trova in una via interna chiusa e pertanto al riparo dal traffico.

SPAZI INTERNI ED ESTERNI

STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO ESTERNO

Il giardino è attrezzato con alcuni giochi come: un scivolo doppio con arrampicata, una casetta per esterno. Sono presenti, inoltre, alcune panchine e tavolini in legno.

I giochi all'aperto assumono una funzione centrale sul piano ludico, cognitivo, sociale e motorio per cui abbiamo cercato di creare uno spazio che faciliti lo sviluppo di apprendimento del bambino secondo i criteri:

- **Della stabilità:** che risponde ai bisogni di sicurezza ed intimità e, nei bambini grandi, al bisogno di orientamento ed autonomia.
- **Della flessibilità:** che risponde ai bisogni di essere attivo, di lasciare tracce, apportare modifiche.
- **Della privatezza:** che risponde ai bisogni di scoperta dell'altro, dell'incontro, dell'interazione.

STRUTTURA DELLO SPAZIO INTERNO

Gli spazi interni sono così suddivisi:

-al piano terra ci sono l'ingresso, il salone, i bagni per i bambini, i servizi per le insegnanti, la direzione, la sezione;

-al piano superiore troviamo i bagni per i bambini, i servizi per le insegnanti, il corridoio, il refettorio, la cucina, il dormitorio.

L'aula scolastica è corredata da tavoli per una trentina di bambini con lavagna e vari armadi con materiale scolastico. L'aula si presenta con una finestra e con una porta antipanico che conduce al giardino. Dall'aula si passa al grande salone adibito ai giochi ed anche alle riunioni con i genitori.

Nello stesso salone si svolgono le varie feste ed i giochi durante i mesi invernali.

Il salone ha tre grandi finestre ed una porta antipanico che guarda il giardino. Adiacente al salone ci sono i servizi igienici per i bambini. Vicino c'è la direzione. È una stanza grande con

luce dal soffitto e con accesso alle scale che portano al piano superiore. Vicino alla direzione c'è un bagno per gli insegnanti.

Dal salone si accede, attraverso la scala, al piano superiore dove si trovano la cucina, il refettorio, il dormitorio e ulteriori servizi igienici per i bambini e per il corpo insegnante. La cucina è un locale ampio con grandi finestre che si affacciano sul giardino sottostante. Essa è arredata secondo le norme vigenti.

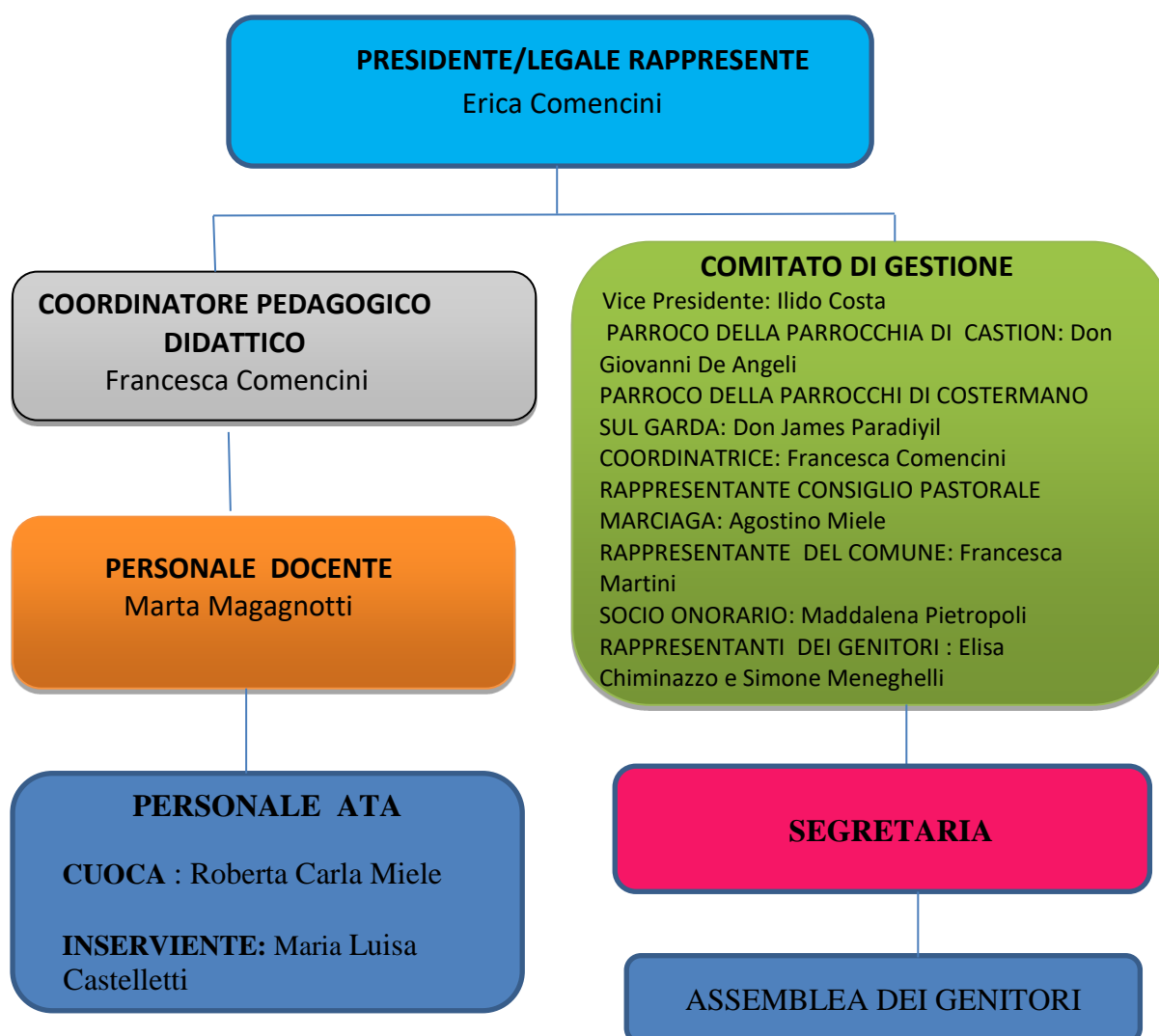
Dalla cucina attraverso un passa-vivande si possono servire i bambini che si trovano nel refettorio. Quest'ultimo è corredato dai tavolini, dalle sedie e dagli armadietti. Ci sono due ampie finestre, è una stanza luminosa.

Di fianco alla cucina c'è uno spogliatoio per gli insegnanti e la cuoca. Esiste pure una dispensa per detersivi e utensili di pulizia.

Come ultimo locale c'è il dormitorio nel quale sono disposti in ordine circa dieci lettini corredati da cuscini e coperte.

RISORSE UMANE, PROFESSIONALI, ECONOMICHE DISPONIBILI

ORGANIGRAMMA SCUOLA INFANZIA DON CANESTARI





SCUOLA DELL' INFANZIA "DON CANESTRARI"

Art. 1 - PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia si propone di educare i bambini in collaborazione con la famiglia ispirandosi ai principi dell'educazione cristiana.

Questa Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria educatività aperta a tutti nella concezione cattolica della vita, che genitori ed insegnanti s'impegnano a rispettare, in spirito di collaborazione. Viene gestita da una Associazione senza fini di lucro essa è composta dal Comitato di Gestione, dall'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti che, all'interno dell'assemblea, eleggono, due rappresentanti, fra chi offre la propria disponibilità.

Con l'avvio dell'anno scolastico 2020-21, per espressa indicazione normativa, viene consegnato ai genitori per la sua sottoscrizione, il **"Patto di responsabilità reciproca tra il gestore del servizio per l'infanzia e le famiglie dei bambini iscritti"** circa le misure organizzative, igienico-sanitarie e i comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. La partecipazione all'attività scolastica è vincolata alla firma del Patto. In caso di mancato rispetto del patto la scuola provvederà ad inviare una comunicazione scritta alla famiglia tramite PEC o R.R richiamando la stessa al rispetto del Patto firmato. In caso di comportamento recidivo della famiglia il Comitato di Gestione si riserva la facoltà di prendere gli opportuni provvedimenti per tutelare i bambini e il personale dipendente.

Art. 2 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, promuovendone le potenzialità di autonomia, identità e competenza.

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, vengono quindi iscritti tutti i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso.

Possono essere iscritti anche i bambini (anticipatori) che compiono i tre anni tra gennaio e il 30 Aprile dell'anno successivo e potranno essere ammessi alla frequenza solamente in caso di disponibilità di posti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. La precedenza ai bambini di Castion e Marciaga, ai residenti nel Comune di Costermano Sul Garda e poi dei paesi limitrofi. Per la continuità didattica si chiede che il bambino, una volta iscritto, frequenti i successivi quattro anni. Il ritiro anticipato comporta il pagamento di metà della retta annuale degli anni mancanti di frequenza, salvo entrata anticipata alla scuola primaria o serie motivazioni, da comunicare per iscritto, che verranno valutate ed eventualmente approvate dal Comitato di Gestione.

Art. 3 - ORARI DELLA SCUOLA

La scuola è aperta dal mese di settembre a fine di giugno dal lunedì al venerdì.

L'orario della scuola è stabilito nel modo seguente:

- a) **Ingresso Anticipato:** dalle ore 7:30 alle ore 08:00
- b) **Orario di Entrata:** dalle ore 08:00 alle ore 09:00
- c) **Orario di Uscita Intermedia:** dalle 12:30 alle 13.00 (prima del riposo pomeridiano)
- d) **Orario di Uscita:** dalle ore 15:30 alle ore 16:00
- e) **Uscita Posticipata:** dalle ore 16:00 alle ore 17:00

Art. 4 - ENTRATA

All'interno dell'edificio scolastico i genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia **devono affidare i propri figli personalmente al personale designato** presente al momento dell'accoglienza. È assolutamente vietato lasciare i bambini incustoditi.

Eventuali ritardi per validi motivi vengono comunicati, di norma, direttamente all'insegnante, il giorno precedente attraverso la compilazione dell'apposito modulo.

Qualsiasi ritardo **imprevisto** deve essere comunicato telefonicamente alla coordinatrice.

Il rispetto dell'orario di ingresso è fondamentale al fine di evitare disagi sul piano didattico-educativo e funzionale per il proprio bambino e per i bambini già presenti.

I genitori che portano il bambino prima dell'orario di entrata fissato alle ore 08:00 viene prevista l'applicazione della tariffa dell'entrata anticipata (07:30 alle 08:00).

Art. 5 - USCITA

All'uscita i bambini vengono affidati esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni da essi delegate per iscritto. Si ricorda che i bambini non possono essere consegnati a persone non delegate.

Qualsiasi cambiamento di affidamento ad altre persone non autorizzate deve essere comunicato per iscritto (vedi modulo). Vengono accettate deleghe telefoniche **solamente in presenza di urgenze**. In entrambi i casi il bambino verrà affidato alla persona delegata dal genitore dopo che la stessa presenterà un documento d'identità, tutto questo è necessario per garantire la massima sicurezza ai vostri figli e alla scuola. Ritirati i bambini è necessario uscire quanto prima dalle pertinenze della scuola. **È assolutamente vietato sostare all'interno della scuola e/o del giardino oltre l'orario previsto (ore 16:00).**

I genitori devono ritirare i bambini non oltre l'orario fissato. In caso di ritiro dei bambini oltre l'orario previsto (dalle 15:30 alle 16:00) viene prevista l'applicazione della tariffa del posticipo. Gli eventuali introiti, che verranno realizzati, saranno utilizzati per implementare le attività educative.

Si ricorda che una volta ritirato il bambino è compito del genitore o del delegato vigilare sul bambino.

I genitori devono comunicare per iscritto alle insegnanti se il bambino verrà riaccompagnato a casa da una persona diversa dai genitori o dalle persone delegate precisandone l'identità. Si esclude la consegna ai minori anche se familiari.

Art. 6 - USCITE ANTICIPATE

Le uscite anticipate, anche saltuarie, per visite mediche o attività extrascolastiche devono essere preventivamente comunicate, attraverso la compilazione di un apposito modulo, al personale docente e potranno avvenire solamente dalle ore 12:30 alle 13:00. Per garantire una continuità nello svolgimento dell'attività prevista ma soprattutto per rispetto di tutti i bambini presenti non è possibile chiedere l'uscita anticipata fuori dall'orario precedentemente indicato. In caso di necessità particolari è necessario parlare con la coordinatrice.

Art. 7 - POSTICIPATO

La scuola offre, inoltre, la possibilità di **prolungare l'orario pomeridiano dalle ore 16:00 alle ore 17:00**. Anche in questo caso, la quota fissata sarà da aggiungere nella retta mensile. Il prolungamento dell'orario sarà comunicata all'inizio del nuovo anno scolastico. Al termine dell'orario prolungato i bambini vengono affidati esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni da essi delegate per iscritto. Si ricorda che i bambini non possono essere consegnati a persone non delegate.

Qualsiasi cambiamento di affidamento ad altre persone non autorizzate deve essere comunicato per iscritto (vedi modulo). Vengono accettate deleghe telefoniche **solamente in presenza di urgenze**. In questo caso il genitore dovrà **fornire il nominativo della persona designata al ritiro** la quale compilerà un modulo di assunzione di responsabilità e mostrerà un documento d'identità. Tutto questo è necessario per garantire la massima sicurezza ai vostri figli e alla scuola.

Ritirati i bambini è necessario uscire quanto prima dalle pertinenze della scuola. **Si ricorda che una volta ritirato il bambino è compito del genitore o del delegato vigilare sul bambino.**

È assolutamente vietato sostare all'interno della scuola e/o del giardino oltre l'orario previsto (ore 17:00). **Se dopo 30 minuti dal termine dell'orario e dopo aver provato a contattare tutti i numeri a disposizione senza aver ricevuto risposta alcuna, potranno essere avvertiti gli organi di Polizia Municipale.**

Art. 8 - ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione deve essere rinnovata ogni anno entro gennaio dell'anno scolastico in corso. Non saranno accettate le domande di iscrizione di quelle famiglie che non siano in regola con i pagamenti delle rette di frequenza relative agli anni precedenti.

Il Certificato delle VACCINAZIONI NON E' PIU' UN DOCUMENTO RICHIESTO AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE. Si ricorda, però, che la legge 119/2017 prevede che possano frequentare la scuola dell'infanzia SOLO I BAMBINI CHE SONO IN REGOLA CON LE VACCINAZIONI. Pertanto, essendo presente in Veneto l'anagrafe vaccinale, la scuola invierà l'elenco dei bambini iscritti alla AULSS9 per avere il nulla osta alla frequenza.

Art. 9 - RETTA MENSILE

Con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento della relativa quota pari a 50,00 €, comprensiva della polizza di assicurazione e delle spese di cancelleria.

Per quanto riguarda la retta mensile di seguito vengono riportati i vari importi da pagare così suddivisi:

- a) Per i bambini residenti a Castion e Marciaga la retta è pari a 90,00 € mensili

- b) Per i bambini residenti a Costermano Sul Garda e comuni limitrofi la retta è pari a 100,00 € mensili

Qualora fossero presenti 2 fratelli, è prevista una riduzione della retta così suddivisa:

- c) Per 2 fratelli residenti a Castion e Marciaga la retta è pari a 160,00 € mensili
- d) Per 2 fratelli residenti a Costermano Sul Garda e comuni limitrofi la retta è pari a 180,00 € mensili.

Per quanto riguarda i bambini anticipatari la retta mensile è così suddivisa:

- e) Per i bambini residenti a Castion e Marciaga la retta è pari a 100,00 € mensili
- f) Per i bambini residenti a Costermano Sul Garda e comuni limitrofi la retta è pari a 110,00 € mensili.

Il pagamento della retta mensile prevista deve essere effettuato **entro il 10 di ogni mese**. La frequenza alla Scuola dell'Infanzia è subordinata al versamento del contributo di frequenza entro la scadenza prevista nel punto precedente. La scuola si riserva la facoltà di non ammettere alle attività didattiche i bambini per i quali non sia stato versato regolarmente il contributo di frequenza secondo le modalità previste. La scuola si riserva la facoltà di non conservare il posto al bambino iscritto e non frequentante per il quale i genitori non versano o non hanno versato regolarmente il contributo di iscrizione previsto. Si informa che in caso di mancati pagamenti recidivi da parte delle famiglie, la scuola si riserva il diritto di adottare tutte le misure consentite dalla legge per recuperare il debito.

In riferimento alla legge/normativa sulla tracciabilità anno 2020, la retta mensile sarà versata solo ed esclusivamente tramite Bonifico Bancario, non verrà rilasciata ricevuta del versamento in quanto già documentato dalla banca con bonifico bancario. Solo ed esclusivamente su richiesta dei genitori, chi desidera la ricevuta del versamento, verrà emessa dalla scuola la fattura elettronica. La fattura deve essere richiesta anticipatamente o nel momento del versamento. Non potrà essere richiesta quando sono trascorsi 12 giorni dal versamento della quota in quanto non sarà più possibile emetterla. La marca da bollo per emissione della fattura di euro 2.00 è a carico del richiedente.

La retta deve essere versata obbligatoriamente dal mese di settembre al mese di giugno compresi, anche se il bambino non frequenta per malattia o assenza per motivi particolari.

Il contributo è dovuto per intero anche in caso di assenze prolungate, quarantena, di sospensione o chiusura del servizio per qualsivoglia causa, ivi incluse cause di forza maggiore (ad esempio: ordine delle autorità)

La Retta verrà versato sul conto corrente intestato a:

ASS. GESTIONE SCUOLA MATERNA "DON CANESTRARI"

Coordinate Bancarie IBAN: IT 79 Y 08315 60020 000000240850

Credito Cooperativo Valpolicella Benaco Banca – Ag. Costermano Sul Garda

Causale del versamento: Cognome e Nome del Bambino - Codice Fiscale del Bambino

Mese ed Anno della Retta versato - Quota iscrizione anno scolastico (mettere anno frequenza)

Art. 10 - ANTICIPO E POSTICIPO

La scuola offre, inoltre, la possibilità di ingresso anticipato e/o di prolungare l'orario pomeridiano versando un importo mensile aggiuntivo.

Per i bambini residenti a Castion, Marciaga, Costermano Sul Garda e comuni limitrofi la retta è pari a) 5,00 € al giorno

- b) 15,00 € alla settimana
- c) 40,00 € al mese

Gli importi sopra indicati sono relativi al costo per singolo bambino.

Qualora fossero presenti 2 fratelli residenti a Castion, Marciaga, Costermano Sul Garda e comuni limitrofi la retta è pari a:

d) 10,00 € al giorno

e) 25,00 € alla settimana

f) 60,00 € al mese

Anche in questo caso, la quota fissata sarà da aggiungere nella retta mensile **da versare entro il 10 di ogni mese.**

Art. 11 - ASSENZE

In caso di assenza per malattia infettiva o pericolosa, si deve dare tempestivamente comunicazione alla Scuola.

Le assenze per altri motivi (viaggi, famigliari, ecc.) di cinque o più giorni consecutivi, compresi il sabato e la domenica, devono essere comunicate alla coordinatrice.

Nel caso di malattie infettive o pediculosi (pidocchi), i genitori sono pregati di darne immediato avviso alla coordinatrice.

In caso di assenza del bambino per qualsiasi motivo, si prega di avvisare la scuola entro le ore 9.

Art. 12 - RITIRO

Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro. **Se il ritiro avviene in corso d'anno la richiesta deve essere inoltrata al Comitato di Gestione in forma scritta precisando le motivazioni di tale decisione e con un preavviso di 3 (tre) mesi. Senza preavviso di 3 (tre) mesi e senza una congrua motivazione, i genitori dovranno provvedere al versamento del contributo sino alla fine dell'anno scolastico. La richiesta sarà valutata dal Comitato di Gestione il quale si impegnerà a rispondere ai genitori entro 10 (dieci) giorni.**

Art. 13 - NORME DI FUNZIONAMENTO E SICUREZZA

- a) I genitori devono fornire un recapito telefonico preciso, necessario per eventuali comunicazioni.
- b) Il bambino, quando siano presenti sintomi di malattia in atto (febbre oltre 37,5°C, vomito, diarrea, esantema, congiuntivite purulenta, stomatite, sospetta malattia infettiva, ecc.) **non può essere portato a scuola** questo per evitare il diffondersi della malattia ad altri bambini e anche al personale della scuola.
- c) In presenza di una temperatura superiore a 37.5° il bambino non potrà accedere alla struttura o, se già accolto nella scuola, sarà allontanato dalla stessa e il genitore dovrà contattare il Pediatra o il Medico di Medicina Generale;
- d) Se un bambino accusa un malessere durante l'orario scolastico la scuola provvede a contattare la famiglia in modo da concordare il ritorno al proprio domicilio in tempi brevi.

Il bambino sarà riammesso alla vita di comunità dopo un congruo periodo di recupero e comunque dopo un minimo di 1 giorno dalla scomparsa dei sintomi.

- e) I bambini che restano assenti a causa di malattia, per essere riammessi alla scuola, devono presentare una dichiarazione del genitore relativa al fatto di essersi attenuti a quanto prescritto dal medico.
- f) Ciascun genitore verifichi che il proprio bambino non porti a scuola giochi di alcun genere al fine di evitare situazioni di conflitto con i compagni. Si invita tutti i genitori ad un controllo quotidiano dei bambini in modo da evitare di portare a scuola anche altri oggetti quali sassi, monetine, oggetti di piccole dimensioni ecc... che possono compromettere la sicurezza del proprio figlio e quella degli altri bambini presenti.
- g) È importante permettere al bambino di frequentare in modo regolare e continuo l'attività scolastica, premessa necessaria per una proficua ed ottimale esperienza educativa, oltre che per un corretto funzionamento della scuola stessa.
- h) In caso presenza di bambini con situazioni particolari (es: benda sull'occhio, fasciature, gessi, ecc...) la scuola non è in grado di garantire una sorveglianza individuale. Pertanto la scuola declina ogni responsabilità in merito. È quindi decisione dei genitori se portare o meno il bambino infortunato a scuola.
- i) In occasione di feste e compleanni i genitori possono portare a Scuola cibi confezionati o di pasticceria mostrando lo scontrino della stessa, per verificare la data del ritiro del dolce che deve essere lo stesso giorno di consegna presso la scuola. Nel caso in cui il dolce venga ritirato il giorno prima non verrà accettato dalla scuola. I dolci non dovranno contenere **panna o creme**.

Art. 14 – RAPPORTI CON L'AULSS – NORME IGIENICO SANITARIE

La scuola è inserita dall'AULSS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica.

- a) Le insegnanti e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di estrema necessità ed urgenza, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti.

Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

- 1) l'inderogabilità della somministrazione,
 - 2) il nome,
 - 3) i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.
- b) È importante rispettare le principali norme igieniche, in particolare si invita a tenere costantemente controllate le teste dei bambini per evitare il diffondersi di casi di pediculosi (pidocchi). In caso di affezione da pidocchi, il genitore non deve portare il bambino a scuola; deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire

tempestivamente le insegnanti. Solamente dopo aver iniziato il trattamento e trascorsi 1 giorno il bambino può riprendere la normale attività scolastica in modo da evitare il diffondersi del problema ad altri bambini. Se durante l'attività quotidiana viene accertata la presenza di pidocchi saranno contattati immediatamente i genitori e il bambino dovrà essere allontanato da scuola.

Art. 15 – MENSA SCOLASTICA

I pasti sono preparati all'interno della Scuola dalla nostra cuoca, in cucina appositamente attrezzata e gestita secondo le vigenti norme igieniche (D.Lgs. 193/07 HACCP) e di sicurezza (D.L. 81/2008). La Scuola propone un menù autunno/inverno ed uno primavera/estate, privilegiando cibi di stagione. Entrambi vengono approvati dal SIAN dell'AULSS e sono sempre consultabili sul sito della scuola. La Scuola offre anche la merenda a metà mattina e prima dell'uscita pomeridiana che consiste nell'alternanza dei seguenti alimenti: frutta fresca di stagione – yogurt – biscotti – fette di pane o biscottate – torte preparate dalla nostra cuoca.

In caso di intolleranza alimentare o di allergie i genitori dovranno tempestivamente comunicarlo alla scuola la quale provvederà a variare il menù garantendo un menù alternativo nei seguenti casi:

a) per i bambini con particolari problemi e/o allergie alimentari, previa consegna direttamente in segreteria della modulistica compilata dal medico e dai genitori che indichi il tipo di allergia e la dieta da seguire. Detta richiesta va rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico.

b) bambini con credo religioso che escluda alcuni alimenti, previa richiesta scritta dei genitori.

La scuola consegna ad inizio del triennio ad ogni famiglia il menù approvato dall'A.S.L. di Bussolengo alternando il menù autunno/inverno e primavera/estate (si potranno verificare talvolta piccole variazioni).

ART. 16 – NORMATIVE COVID19

a) Chi entra nella struttura è prevista la rilevazione quotidiana della temperatura corporea in ingresso. In caso di temperatura superiore a 37.5° il bambino verrà immediatamente allontanato dalla struttura e il genitore sarà invitato a contattare il Pediatra di libera scelta. Lo stesso per l'adulto con temperatura superiore a 37.5° non potrà accedere alla struttura e dovrà contattare il proprio Medico di Medicina Generale;

b) I bambini che presentano sintomi riconducibili al Covid-19 (come previsto dal Patto di Responsabilità Reciproca) saranno allontanati dal gruppo e saranno contattate le famiglie per concordare il ritorno urgente presso il proprio domicilio. I bambini, in seguito all'allontanamento, dovranno in ogni caso rimanere a casa per almeno 2 giorni. Non sarà consentito riprendere la frequenza scolastica prima dello scadere dei giorni previsti.

c) Ai genitori/accompagnatori **non è:**

- 1) consentito l'accesso alla struttura fatta eccezione per l'area di accoglienza/ricongiungimento
- 2) permesso di sostare negli spazi esterni (es. giardino e spazio limitrofo al cancello)
- 3) permesso di entrare senza essere muniti di apposita mascherina correttamente posizionata.

All'ingresso dell'area adibita all'accoglienza/ricongiungimento, prima di procedere ed entrare in contatto con qualsiasi superficie o oggetto, il genitore viene invitato a lavarsi le mani con la soluzione idroalcolica.

Art. 17 CORREDINO

Ogni bambino deve avere un corredino con scritto il cognome e nome, (preferibilmente il cognome). La scuola consegna una lista a parte con tutto il corredino e il materiale da consegnare a scuola ad inizio anno scolastico. **La scuola non risponde di cose smarrite.** Si consiglia inoltre di far indossare ai bambini un abbigliamento pratico e comodo evitando cinture, bretelle, salopette ecc. e scarpe con lo strappo in modo da facilitare l'attività quotidiana.

Art. 18 - SERVIZIO TRASPORTO

Il trasporto con il pulmino è **gestito dal Comune di Costermano Sul Garda**, il quale attiverà il servizio in base al numero di richieste. Chi desidera usufruire di tale servizio deve rivolgersi al Comune. I genitori o i loro incaricati devono essere sempre presenti nella fase di salita e di discesa del pulmino. In caso di eventuale assenza del genitore o del suo incaricato, durante la riconsegna, il bambino sarà ricondotto a scuola.

Art. 19 - COLLOQUI/COMUNICAZIONI

I genitori sono espressamente invitati a parlare con l'insegnante del proprio bambino **solamente** durante i colloqui stabiliti nel corso dell'anno. Si prega invece di non intrattenere le insegnanti alla consegna del bambino e altresì di non chiamare le insegnanti al telefono, durante l'orario scolastico, salvo casi urgenti.

Art. 20 - VOLONTARIATO

La scuola dell'infanzia si avvale di personale volontario regolarmente iscritto all'Associazione di Volontariato "Mons. Carraro" della FISM di Verona, per espletare i propri servizi, quali assistenza, servizio di manutenzione, servizio di sorveglianza...

Art. 21 – PERSONALE/OPERATORI ESTERNO

La scuola si avvale di operatori esterni per corsi di motoria, psicomotricità, ecc. la retta di tale prestazioni verranno concordate con l'operatore esterno.

Art. 22 – RINVIO A STATUTO E A LEGGI VIGENTI

Per quanto non contemplato da questo regolamento, si rimanda allo statuto della scuola e alle norme vigenti in materia.

Il presente regolamento interno è stato modificato ed approvato dal Comitato di Gestione in data 22 Settembre 2022.

RISORSE FINANZIARIE

La scuola, per svolgere la propria funzione e sostenere i costi di gestione, oltre alle rette versate dai genitori, riceve contributi dal Comune di Costermano Sul Garda, dalla Regione Veneto e dal M.I.U.R.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il Calendario scolastico proposto dalla nostra scuola segue quello regionale, che viene annualmente approvato dalla GIUNTA REGIONALE VENETO.

ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola operano come organi collegiali il collegio docenti che si riunisce con cadenza quindicinale, l'assemblea dei genitori, che si tiene 2 volte all'anno, l'incontro di sezione, che si tiene 3 volte all'anno e il consiglio di intersezione che si incontra 2 volte all'anno.

NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

La scuola si è adeguata alle norme di sicurezza degli ambienti in base alla legge 626/94 e al decreto leg. 9 aprile 2008 , n. 81 ed ha nominato il proprio responsabile del servizio esterno di prevenzione e protezione dai rischi, il sig. Zamboni Giovanni.

RAPPORTI CON LA F.I.S.M. PROVINCIALE

La nostra Scuola dell'Infanzia è affiliata alla FISM (federazione italiana scuole materne), un'associazione alla quale aderiscono molte scuole gestite da enti morali, religiosi, privati, che educano i bambini favorendone la crescita fisica, intellettuale, religiosa, secondo la concezione cristiana della vita e della persona.

La FISM offre alle scuole associate assistenza morale, giuridica, didattico educativa ed assistenza amministrativa al fine di realizzare il loro miglioramento. L'organizzazione di coordinamento FISM si articola secondo un calendario predisposto, nel seguente modo:

- Giornata formativa FISM all'inizio dell'anno che raccoglie tutte le componenti lavorative e di volontariato della federazione.
- Due incontri tra tutti i presidenti, coordinatrici delle scuole e coordinatrice di zona all'inizio e alla conclusione dell'anno per confronto, aggiornamento e valutazione. (in presenza o on-line secondo la situazione epidemiologica del momento)
- Visita alla scuola della coordinatrice del GTF, dott.ssa Serena Gaiani, con verifica della programmazione o su tema richiesto dalle insegnanti e incontro con il legale rappresentante.
- Partecipazione ad un collegio docenti da parte della coordinatrice del GTF per consulenza.
- 2 incontri all'anno di formazione delle scuole del gruppo territoriale a cura della coordinatrice del GTF.
- 3 incontri all'anno di consulta tra coordinatrici del gruppo territoriale e la coordinatrice di zona, per confronto, formazione ed aggiornamento.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

BAMBINI E BAMBINE SUDDIVISI PER ETA'



PICCOLISSIMI TOPOLINI
DUE ANNI



GRANDI VOLPI
CINQUE ANNI



PICCOLI SCOIATTOLI
TRE ANNI



MEDI LEPRI
QUATTRO ANNI

LA NOSTRA GIORNATA SCOLASTICA

ENTRATA : dalle ore 8.00 alle ore 9.00

(con possibilità di anticipo alle ore 7.30)

Giochi e attività collettive o individuali



ATTIVITA' AL MATTINO

Ora 9.00 Riordino, utilizzo dei servizi, preghiera

Ora 9.45 Merenda a base di frutta

Ora 10.00 **Organizzazione delle attività con:**

- canti di gruppo
- attività di gioco
- attività di sezione
- attività motoria
- passeggiate



Ora 11.20 **uso dei servizi**

- i bambini si lavano le mani
- preparazione dei tavoli

Ora 11.45 - pranzo

PRIMO POMERIGGIO

Ore 12.30 -13.30 - giochi collettivi organizzati

- giochi individuali liberi



Dalle ore 12.30 alle ore 13.00

uscita bambini richiesta dai genitori al mattino alle insegnanti.

Ora 13.00 - uso dei servizi igienici per piccoli

- dormitorio per i piccoli

Ore 13.30 - uso dei servizi igienici

- attività per medi grandi

Ora 15.00 - risveglio dei piccoli

- uso dei servizi igienici

Ora 15.15 - ritrovo dei bambini in salone e merenda



USCITA: dalle ore 15.30 alle ore 16.00

(con possibilità di posticipo alle ore 17.00)

PIANO DI ACCOGLIENZA

L'inserimento è un momento molto importante per i bambini e per le famiglie perché si cominciano a gettare le premesse per costruire una nuova relazione: quello del bambino e della famiglia con la scuola. E' importante per questo organizzare e gestire il tempo affinché la relazione possa essere costruita in modo graduale, rispettando i tempi del bambino e tenendo presente anche le diverse esigenze che possono emergere strada facendo.

Alcuni giorni prima i bambini nuovi assieme ai genitori vengono accolti con un progetto di accoglienza svolto con varie attività che coinvolgono anche i genitori, per favorire l'inserimento nella realtà scolastica e la reciproca conoscenza tra bambini ed insegnante. L'inserimento viene fatto alcuni giorni dopo con i seguenti obiettivi:

- vivere serenamente il distacco dai genitori,
- inserirsi con sicurezza e serenità nel nuovo ambiente scolastico e nel gruppo dei bambini grandi e medi,
- instaurare un rapporto di fiducia con le insegnanti.

L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA E LA CONOSCENZA DEL BAMBINO

La Scuola dell'Infanzia cattolica non può rinunciare alla libertà di porre il messaggio evangelico e i valori dell'educazione cristiana ma, nello stesso tempo, ha anche l'obbligo di rispettare la libertà religiosa e la libertà di coscienza dei bambini che la frequentano e delle loro famiglie. Opera quindi in ossequio al dettato evangelico al quale ispira ogni sua scelta, per creare le indispensabili premesse in vista della costruzione di una cultura pluralistica e multirazziale verso cui il mondo appare ormai definitivamente proiettato.

La Scuola dell'Infanzia cattolica diventa così ambiente di evangelizzazione, di autentico apostolato, di azione pastorale, dove si incontrano tutti coloro che nell'impegno educativo vogliono essere testimoni dei valori cristiani.

La Scuola dell'Infanzia cattolica considera il bambino, **COME PERSONA**, soggetto di diritti inalienabili ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e più ancora, psicologiche e spirituali. Essa concorre alla formazione integrale della personalità, perseguendo concreti traguardi in ordine all'**IDENTITÀ**, all'**AUTONOMIA**, alla **COMPETENZA** e alla **CITTADINANZA**.

Le modalità di conoscenza del bambino da parte delle insegnanti consistono nel confronto e nel dialogo con i genitori attraverso i colloqui individuali e gli incontri di sezione. Vengono poi effettuate continue osservazioni da parte delle insegnanti durante le varie attività per verificare il raggiungimento da parte dei bambini dei traguardi sopra indicati. Le osservazioni vengono registrate attraverso la compilazione del fascicolo personale di durata triennale che viene poi consegnato all'I.C. dove i bambini frequenteranno la scuola Primaria. La struttura del fascicolo personale è stata condivisa con le altre scuole dell'infanzia appartenenti all'I.C. di Garda.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il nostro primo obiettivo come insegnanti è quello di valorizzare il curriculum di vita del bambino, vale a dire tutte le esperienze che egli ha fatto occasionalmente in famiglia e partire proprio da queste per ordinarle e attraverso i vari processi di rielaborazione trasformarle in sapere.

E' indispensabile per noi verificare che tutte le esperienze del bambino si attuino in un contesto di positiva affettività e giocosità ludica. E' il gioco il principio ispiratore di tutte le

attività; esso, infatti, contribuisce allo sviluppo cognitivo, linguistico, relazionale, affettivo ed emotivo.

Riteniamo importante, attraverso strumenti e strategie sostenere il bambino nel suo percorso di apprendimento, partendo prima dall'esperienza concreta, per arrivare poi alla rappresentazione ed in seguito alla simbolizzazione.

Nell'organizzare il lavoro all'interno della scuola occorre anche possedere una sicura base metodologica che tenga conto della identità culturale dei bambini, della loro spontaneità, del loro bisogno di esprimersi e di aprirsi agli altri.

I CONTENUTI

ATTIVITA' EDUCATIVE

Obiettivi generali del processo formativo: Maturazione dell'Identità.
Conquista dell'Autonomia
Sviluppo delle Competenze
Sviluppo della Cittadinanza

Interventi educativi: Area psico-motoria
Area cognitiva
Area socio-affettiva

AREA PSICO-MOTORIA

Attività curriculari riguardanti i campi di esperienza: Il corpo e il movimento
Il sé e l'altro

Obiettivi: - Percepire, conoscere, strutturare lo schema corporeo
- Coordinare i movimenti a livello oculo-manuale e dinamico- generale.
- Organizzare e strutturare lo spazio e il tempo.
- Utilizzare il corpo in situazioni espressive e comunicative.

Contenuti: - Spostamenti guidati e liberi nello spazio "scuola"
- Attività motorie spontanee o guidate con materiali vari.
- Giochi simbolici che evidenziano parti del corpo.
- Movimenti corporei imitanti.
- Attività mimiche e gestuali.
- Giochi corporei ritmati.
- Movimenti coordinati nello spazio.
- Giochi musicali.
- Giochi a coppie.
- Giochi a gruppi.

AREA COGNITIVA

Attività curriculari riguardanti i campi di esperienza : - Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole.
- La conoscenza del mondo.

Obiettivi: - Comprendere i messaggi altrui.
- Esprimersi usando strutture linguistiche sempre più complesse
- Esprimersi e comunicare contenuti.
- Giocare con le parole.
- Comprendere e produrre messaggi non verbali.

- Comprendere, tradurre e rielaborare messaggi in codici diversi.
- Scoprire la realtà circostante.
- Osservare, conoscere e interpretare la realtà.

- Contenuti:
- Racconti, poesie, filastrocche, indovinelli e canti.
 - Conversazioni guidate.
 - Drammatizzazioni.
 - Sequenze temporali.
 - Giochi di costruzioni.
 - Giochi di seriazioni.
 - Giochi di misurazioni.
 - Giochi di raggruppamenti.
 - Rappresentazioni grafico-pittoriche.
 - Visite esterne.
 - Ricorrenze: le stagioni, compleanni, Santo Natale, Carnevale, Pasqua, Festa del Papà, Festa della Mamma, Festa dei nonni, Festa di fine anno del bambino.

AREA SOCIO-AFFETTIVA

Attività curriculari riguardanti i campi di esperienza: - Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento.

- Obiettivi:
- Prendere coscienza di sé e delle proprie possibilità.
 - Comprendere la necessità di norme di comportamento e di relazione.
 - Conoscere eventi e tradizioni significative.

- Contenuti:
- Giochi di movimento per padroneggiare lo spazio.
 - Attività in collaborazione con l'insegnante e con i compagni: preparare cartelloni, incollare, colorare ecc.
 - Attività con piccoli incarichi: riordino materiale, pranzo servizi igienici, riposo.
 - Uscite guidate.
 - Le feste a scuola: Festa dei nonni, Festa dei Santa Lucia, Santo Natale, Carnevale, Festa del Papà, Festa della Mamma, Festa dei Nonni, La domenica delle Palme, Pasqua, Festa di fine anno del bambino.

L'insegnamento della religione cattolica, costituisce un elemento qualificante per la nostra Scuola. Si propone ai bambini la figura di Gesù, la sua vita, il tema della Creazione, l'evangelizzazione...

Il presente schema di pianificazione delle attività educative è integrato con le unità di apprendimento più dettagliate che prevedono le attività dei bambini, le modalità di verifica e di documentazione.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

La scuola non è in grado di assolvere da sola tutti i compiti di istruzione, di formazione e di educazione. È perciò necessario provvedere un sistema di rapporto interattivo con le altre istituzioni ad essa contigue, che consenta di fruire secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nelle famiglie e nel territorio. La continuità deve tener conto della unitarietà delle esperienze che il bambino fa, dentro e fuori la scuola, degli stili educativi, della coerenza degli interventi e li assicura con opportuni raccordi con gli ambienti e gli attori dell'esperienza precedente, presente e futura che costituisce la "storia personale" di ogni bambino (continuità verticale ed orizzontale).

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La scuola dell'Infanzia usufruisce di tutti quei servizi che l' A.U.L.S.S. 9 organizza per il settore materno infantile.

- Servizio di prevenzione igienico sanitario.
- Supporto del medico che terrà un incontro sull'educazione alimentare nei bambini dai tre ai sei anni.
- Collaborazione con la logopedista per offrire più opportunità a quei bambini che hanno piccoli difetti di pronuncia.
- Partecipazione al Progetto Benessere promosso dall'A.U.L.S.S. 9 e sostenuto dal Comune di Costermano Sul Garda. Questo progetto vede la collaborazione con la psicologa che supporta le insegnanti, i genitori e svolge incontri di formazione per i genitori.

La scuola partecipa, inoltre, al progetto biblioteca, proposto dalla biblioteca Comunale per avvicinare i bambini alla lettura.

CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie, poi, viene considerato particolarmente utile e costruttivo in quanto esse rappresentano il contesto primario nel quale il bambino acquisisce gradualmente i criteri per interpretare la realtà, struttura categorie logiche ed oggettive, si orienta nella valutazione dei rapporti umani e viene avviato alla condivisione di regole.

Per i genitori sono previsti dei colloqui individuali con le insegnanti, che si svolgono a settembre prima dell'inserimento, per i piccoli, a gennaio e a maggio per tutti. Durante l'anno per chi desidera può richiedere ulteriori colloqui concordati per tempo con le insegnanti. Le riunioni indette dalle insegnanti sono, di solito, tre all'anno, per presentare le attività svolte ai genitori.

CONTINUITÀ VERTICALE

La Scuola dell'Infanzia collabora con le insegnanti della Scuola Primaria con le quali sono previsti due o tre incontri per definire e realizzare il Progetto Continuità, condiviso anche con la Scuola dell'Infanzia statale di Costermano. Insieme si organizza la giornata di conoscenza della Scuola Primaria con la visita dei bambini. Si compila, inoltre, il fascicolo personale del bambino, steso in collaborazione con le scuole del coordinamento di zona della F.I.S.M., che consiste in una osservazione costante e in verifiche scritte da parte del bambino, dando prova delle abilità del soggetto. Tale fascicolo viene consegnato all'I.C. di Garda al termine dei tre anni di frequenza alla scuola del bambino.

PROGETTI FONDATIVI CHE PERMANGONO OGNI ANNO, CON OPPORTUNE VARIAZIONI

PER TUTTI I BAMBINI

PROGETTO ACCOGLIENZA: “UNA SCUOLA, TANTI AMICI”



L'ingresso alla scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini e le bambine un momento importante di coinvolgimenti emotivi che derivano dal passaggio dal nucleo ristretto della famiglia a quello più ampio delle relazioni scolastiche. La nostra proposta mira a creare un legame positivo tra i bambini e l'ambiente scolastico opportunamente preparato per incuriosirli e trasmettere loro sicurezza, rispettando i tempi e le modalità di ciascuno. L'obiettivo è far sì che il bambino percepisca la scuola come un luogo che gli appartiene attraverso attività di gioco.

PROGETTO I.R.C.: “GESU', AMICO SPECIALE, CI INSEGNA AD AMARE”



Questo progetto ha la finalità di favorire: l'esplorazione del Creato per educare alla responsabilità e al rispetto del mondo che ci è stato donato; la valorizzazione delle relazioni umane che ci lasciano intuire la forza e la presenza di Dio; le narrazioni bibliche riguardanti la Creazione, che presentano il mondo come dono di Dio. Dai racconti sulla vita di Gesù, dalle attività didattiche (letture, visione di video, discussioni e riflessioni)

legate alle ricorrenze che scandiscono l'anno liturgico, i bambini imparano ad amare Gesù e a sentirlo nel loro cuore. Sarà un momento di riflessione sulla vita che ogni bimbo vive quotidianamente per interiorizzare i valori più importanti del vivere insieme, della Comunità, delle proprie esperienze collegandoci alla storia di Gesù.

PROGETTO SICUREZZA: “IN SICUREZZA CON L'AMICO WINNIE THE POOH”



Questo progetto fa riferimento al Decreto Legge 81/2008 relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il progetto prevede attività mirate alla gestione ottimale delle situazioni di emergenza. Sono previste periodiche prove di evacuazione durante l'anno scolastico con calendario definito internamente. Ci accompagna il personaggio Winnie The Pooh che con giochi e attività ci spiega come comportarci in situazioni particolari.

PROGETTO ROUTINE

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente. Soddisfano bisogni fondamentale dei bambini ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazione nella giornata scolastica; inoltre potenziano molte



competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

PROGETTO TERRITORIO: “STRADA FECENDO.... SCOPRO IL MIO PAESE”



Con questo progetto i bambini sono stimolati all’esplorazione della realtà del territorio permettendo di vivere nuove esperienze divertenti ed interessanti attraverso la raccolta di elementi naturali e foto, capaci di suscitare emozioni e sensazioni che verranno riprese a scuola attraverso varie attività.

PER I BAMBINI GRANDI E MEDI

PROGETTO DI INGLESE: “OUR MAGIC WORLD”

In questa società in continua trasformazione e cambiamento riconosciamo l’importanza di fornire ai bambini uno strumento che ampli il loro modo di comunicare e permetta loro di muoversi nel mondo attuale. Per questo riteniamo utile giocare con i bambini medi e grandi con parole inglesi facendoci aiutare da canzoni, filastrocche, giochi e brevi conversazioni. Approfondiremo in lingua inglese le conoscenze acquisite con gli altri progetti ci sarà quindi un collegamento con arte (colori), religione(famiglia), alimentazione (cibo), emozioni....



Per i più PICCOLI nell’arco della giornata verranno usate parole o frasi semplici inerenti la quotidianità e le azioni semplici. In alcuni momenti i bimbi grandi e medi ripeteranno le parole principali dell’attività svolta ai piccoli.

PROGETTO PREGRAFISMO: “UN MONDO DI PAROLE”



Questo progetto rivolto ai bambini grandi e medi riguarderà l’acquisizione di alcune competenze come la coordinazione oculo-manuale, le abilità grafo-motorie e l’orientamento spaziale. Saranno proposte attività che stimoleranno i canali linguistici, espressivi e comunicativi attraverso racconti e giochi. Si cercherà di avvicinare i bambini al linguaggio scritto in modo giocoso e divertente, preparandoli a tracciare segni e ponendo l’attenzione sui suoni e sulle rime con giochi di parole e riconoscimento di grafemi. Si inizierà con attività inerenti: punti, linee, manipolazione, grafismi, uso delle forbici, destra-sinistra, fino ad arrivare all’avvicinamento al linguaggio scritto.

PROGETTO PRECALCOLO: “ UN ALVEARE DI NUMERI”

Il progetto propone ai bambini grandi e medi di affiancarsi a esperienze logico matematiche attraverso simpatiche filastrocche ed esercizi di pre-calcolo. Le attività proposte sviluppano un percorso che conduce il bambino all’acquisizione del codice numerico. L’obiettivo è di avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà ed interagire



con essa. È importante permettere ai bambini di esplorare e conoscere la realtà partendo da esperienze concrete ed oggettive, in cui siano loro i protagonisti dell'azione e dell'esperienza. Tra le finalità di questo percorso c'è l'approfondimento di conoscenze spaziali e topologiche, di abilità logiche, quantitative e numeriche fino alla conquista di competenze logico-matematiche e di programmazione. Si introdurrà il pensiero computazionale attraverso il gioco della Bee-Bot.

PROGETTAZIONE CURRICULARE A.S. 2022-2023

“DA COSA NASCE COSA”

PROGETTI MATTINA (per tutti i bambini)



PROGETTO LETTURA “UN MONDO DENTRO A UN LIBRO”.

Comprende il PROGETTO BIBLIOTECA. Ogni lunedì i bambini scelgono loro stessi un libro da portare a casa e leggere con la famiglia.

Ogni volta verrà scelto un libro diverso dalle insegnanti e verranno proposte attività differenti inerenti alla storia che possono essere: drammatizzazione, discussione, schede.... Per lavorare sulla comprensione del testo

Una volta al mese sarà presente Chiara dalla Biblioteca di Costermano per leggere delle storie ai bimbi.



PROGETTO ANNUALE “DA COSA NASCE COSA”.



Quest'anno saranno i bambini i protagonisti nella costruzione del progetto, saranno liberi di portare le loro proposte ed esperienze e quindi noi insegnanti partiremo dai loro interessi e dalla loro curiosità e ci faremo guidare per costruire momenti di apprendimento. Ciò è di fondamentale importanza in quanto porterà ad una partecipazione più attiva ed attenta da parte dei bimbi.

PROGETTO ARTE “METTIAMOCI IN ‘MOSTRA’ ”.

In questo progetto partiremo dall'esplorazione dei colori e dalla distinzione tra primari e secondari per portare avanti l'obiettivo dello scorso anno di creare una nostra mostra d'arte che verrà esposta alla festa di fine anno scolastico. Verranno proposti quadri di pittori famosi che produrremo attraverso diverse tecniche e l'utilizzo di materiali differenti.



PROGETTI POMERIGGIO (per i bambini medi e grandi)

PROGETTO ALIMENTAZIONE “LA SALUTE VIEN MANGIANDO”



Si cercherà di avvicinare i bimbi all'importanza del mangiare sano e in modo corretto. Si proporranno attività di giochi, schede, filastrocche, letture, conversazioni, simulazione della realtà e quotidianità. Si inizierà dal menù di scuola per poi passare ai cibi che piacciono o non piacciono,












alle abitudini alimentari di ognuno, alla spesa, alla piramide alimentare, alla distinzione dei cibi e loro proprietà nutritive, il passaggio degli alimenti da dove nascono alla tavola, i cibi di culture diverse. In base all'argomento trattato, il giorno successivo, nel cerchio del mattino i bimbi medi e grandi condivideranno con i più piccoli le cose fatte.
Una volta al mese CUCINA → PER TUTTI

PROGETTO EMOZIONI "UN ARCOBALENO DI EMOZIONI"

Quest'anno abbiamo deciso di lavorare su questo tema in quanto la scuola è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria storia personale e sperimenta le relazioni con gli altri. Cercheremo di aiutare i bambini a riconoscere e a comprendere i propri stati d'animo, di capire le proprie reazioni, siano esse sia positive che negative. È importante riconoscere le proprie emozioni e imparare a controllarle affinché i bambini siano in grado di comunicare ed esprimere ciò che sentono. I bambini saranno guidati alla scoperta delle emozioni proprie ed altrui, riconoscendo il contesto che le determina e le caratteristiche di ognuna, siano esse piacevoli o spiacevoli. I bambini saranno inoltre aiutati ad acquisire strategie comportamentali idonee per gestire correttamente i diversi stati emotivi.



TABELLA: LA SETTIMANA DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

	MATTINA Attività per tutti	POMERIGGIO Attività per medi e grandi
LUNEDI'	Progetto Biblioteca e Lettura 	Progetto Pregrafismo 
MARTEDI'	Progetto Annuale 	Progetto Inglese 
MERCOLEDI'	Progetto IRC 	Progetto Alimentazione 
GIOVEDI'	Progetto Motoria 	Progetto Emozioni 
VENERDI'	Progetto Arte 	Progetto Precalcolo 
		Piccoli riposino  dal Lunedì al Venerdì

PS: In evidenza i progetti che permangono ogni anno con opportune variazioni

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA, PSICOMOTRICITA' E YOGA. INSEGNANTE CHIARA GASPARI



- Obiettivi:
1. Rendere i bambini più consapevoli del loro corpo e respirazione
 2. Sviluppo abilità motorio - cognitive
 3. Renderli capaci di spostare la loro attenzione e focus da una cosa all'altra
 4. Renderli capaci di gestire e riconoscere le loro emozioni.

Le attività di motoria saranno fatte anche con l'utilizzo di frasi in inglese.

PROGETTO MUSICA. INSEGNANTE MARIELLA



- Obiettivi:
1. Accrescere la capacità di attenzione e ascolto.
 2. Prendere consapevolezza dell'associazione movimento del corpo e suono e del proprio gesto sonoro (voce, strumento, movimento).
 3. Sviluppare la capacità di partecipare al gioco e alla produzione sonora di gruppo rispettandone le dinamiche.

LABORATORIO GUFO



Accompagnati da un'operatrice esperta, l'animale verrà presentato ai bambini attraverso un momento didattico e di gioco. Un'esperienza sensoriale e tattile che renderà unico questo momento.

LABORATORIO CINOFILIA



I bambini accompagnati da un operatore esperto impareranno le nozioni di base di com'è un cane e di come averne cura. Un secondo momento sarà dedicato al contatto con lo stesso e sarà possibile vederlo in azione nella sua piena espressione nel gioco e nel lavoro. I bambini entreranno in contatto con i cuccioli.

I CAMPI DI ESPERIENZA

La nostra scuola propone la propria opera ispirandosi ai campi di esperienza individuati dalle Indicazioni per il curricolo del 2012:

1. **Il sé e l'altro.**
2. **Il corpo e il movimento.**
3. **Immagini, suoni, colori**
4. **I discorsi e le parole**
5. **La conoscenza del mondo**

Ogni campo di esperienza prevede esperienze proprie, obiettivi specifici con relative competenze da conseguire nel rispetto delle diverse dimensioni di sviluppo del bambino.

Riportiamo il testo delle "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 2012:

I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la

pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i

materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

LA DOCUMENTAZIONE

Nella fase della documentazione si intendono considerare due tipologie diverse di documentazione; la prima è quella che viene fatta dal docente per conoscere, per orientare se stesso alla riflessione sul progetto, sulle attività proposte, sulle caratteristiche positive e sulle carenze da migliorare per una futura applicazione del progetto e per ripercorrere il percorso svolto.

Accanto a questa prima forma di documentazione ve n’è una seconda che si attua per farsi conoscere, che viene realizzata con lo scopo di documentare e far conoscere ai genitori quanto svolto dai bambini durante le attività scolastiche e permette ai bambini di consolidare il ricordo di quanto sperimentato e di riviverlo anche a distanza di tempo.

In relazione alle diverse tipologie e ai vari destinatari della documentazione, si stendono diversi documenti.

Per la scuola: le esperienze saranno documentate mediante fotografie e riprese con la telecamera.

Per i bambini: le esperienze saranno documentate attraverso le produzioni grafiche e il loro racconto personale.

Per i genitori: la documentazione consiste negli elaborati dei bambini, nelle foto e video prodotti.

VALUTAZIONE GLOBALE DELL’ESPERIENZA: TEMPI E OPERATIVITA’

La valutazione globale dell’esperienza viene realizzata dal collegio docenti attraverso la compilazione di un fascicolo personale alla fine di ogni unità di apprendimento o progetto per l’autovalutazione dell’insegnante.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Per il prossimo triennio ci prefiggiamo di incrementare l’efficacia dei nostri interventi educativo didattici sviluppando azioni di ricerca-azione; di migliorare la coesione del gruppo di lavoro con percorsi formativi destinati al personale della scuola; definire sempre meglio il progetto routine in modo che diventi sempre più un asse portante della vita scolastica; di rivedere l’organizzazione degli spazi interni ed esterni per favorire sempre diverse attività esperienziali; incrementare i rapporti con il territorio in modo da potenziare la risorsa del volontariato e la partecipazione dei bambini ad eventi didattici.

INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra Scuola in linea con la nuova normativa in tema di inclusione cerca di strutturare e sviluppare le strategie della personalizzazione, legate alla tradizione del personalismo cattolico e alla tematica della valorizzazione delle diversità. Si propone, quindi, di offrire ai bambini opportunità che consentano agli stessi di raggiungere obiettivi diversi. Di garantire possibilità di scelta non solo dei percorsi didattici, ma anche delle conoscenze e competenze da raggiungere, in funzione delle motivazioni e risorse che contrassegnano il singolo soggetto. Siamo consapevoli che è necessario che la scuola persegua in modo integrato le logiche del diritto all'uguaglianza e quelle del diritto alla diversità. Suo compito è insegnare alcune cose a tutti, utilizzando ogni mezzo (individualizzazione) e insieme consentire/stimolare la possibilità di condurre percorsi personali di apprendimento (personalizzazione). Cerchiamo di garantire:



- la cura nell'accompagnare il bambino non solo nel suo percorso di sviluppo e apprendimento ma anche nel passaggio da una realtà educativa all'altra (famiglia, scuola, servizi, altri ordini di scuola..) perché possa trovare una sinergia di intenti e di atteggiamenti e perché ognuno conosca la storia del bambino e le modalità di aiuto che funzionano meglio;
- ma soprattutto, la disponibilità ad affrontare le difficoltà con spirito di accoglienza che metta al primo posto il bambino e i suoi bisogni/diritti, con la convinzione che i bambini disabili e con difficoltà sono i primi ad essere accolti nelle nostre scuole; per loro mettiamo in gioco tutte le risorse possibili, garantendo la più ampia partecipazione alla vita di scuola; ci preoccupiamo di garantire al meglio ogni possibile intervento che faciliti i percorsi di inclusione.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI

Questo documento definisce principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti diversamente abili.

Definisce inoltre i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno della scuola, tracciando le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno della scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi disabili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).



Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

- contatti tra ordini di scuole;
- pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- criteri di inserimento alunni diversamente abili nelle classi;
- inserimento: osservazione e conoscenza;
- rapporti con l'ASL e predisposizioni di percorsi personalizzati;
- coinvolgimento delle insegnanti con il docenti di sostegno;
- coinvolgimento del personale ATA;
- stesura PEI;
- verifica e valutazione.